



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

25 Luglio 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

DOMENICA 25 LUGLIO 2021 - ANNO 77 - N. 203 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

COVID

Crescono ancora contagi e ricoveri

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. II

COVID/2

Duecento in piazza contro il vaccino

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. II

Musumeci revoca le 7 zone rosse

L'ordinanza recepisce i nuovi parametri nazionali. Cts: «Agganciare i colori ai vaccinati»
Nuovo record incidenza dei contagi al 4,5%, ma crescono anche le richieste di prime dosi

PALERMO. Con un'ordinanza, il presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, ha appena disposto la conclusione delle "zone rosse" in Sicilia. Queste erano attive nei Comuni di Caltafellotta, Cammarata, Favara, Gela, Mazzarino, Riesi e San Giovanni Gemini. La revoca è stata adottata alla luce dell'entrata in vigore ieri del decreto legge recante nuove misure di contenimento epidemiologico della pandemia.

L'ordinanza, emanata sulla base delle relazioni dei dipartimenti di prevenzione delle Aziende sanitarie provinciali di Agrigento e Caltanissetta, ha efficacia dalla sua pubblicazione sul sito istituzionale, ieri pomeriggio. «Abbiamo subito recepito i nuovi parametri che sono stati pubblicati la scorsa notte (la notte tra venerdì e ieri per chi legge, ndr), dopo una impegnativa trattativa con il governo nazionale che ha accolto la proposta della nostra e delle altre Regioni. Da oggi (ieri per chi legge, ndr) prevale, dunque, per il cambio di colore il criterio della ospedalità, ma ai cittadini dei 7 Comuni in-

teressati e a tutti i siciliani mi sento di rivolgere ancora un richiamo al senso di responsabilità: completiamo la campagna vaccinale e adottiamo tutte le precauzioni per scongiurare nella nostra Isola una ricaduta», ha detto Musumeci.

Riguardo alla cancellazione delle zone rosse, sono intervenuti i professori Antonello Giarratano, direttore dell'unità di Rianimazione e terapia intensiva del Policlinico di Palermo e il professore Cristoforo Pomara, direttore dell'unità di Medicina legale del Policlinico di Catania, entrambi componenti del Cts siciliano: «Bisogna - sostengono i due esperti - agganciare i colori, il giallo e il rosso, per esempio, alla percentuale di soggetti vaccinati di ogni singola realtà. È ovvio che se il 70% della popolazione di un Comune è rappresentato da cittadini vaccinati e magari l'80% di questi ricade nelle fasce di età a rischio degli over 50, sarebbe un non senso chiudere gli esercizi commerciali e sopprimere le attività della vita di relazione. Diverso è il caso di un paese dove solo il 35% dei suoi



Il governatore Nello Musumeci

cittadini è vaccinato. Sono degli esempi tra due soglie estreme, ma tra questi due estremi andrebbero calcolate le percentuali di sicurezza per adottare decisioni su basi ed evidenze scientifiche di massima cautela. Dovrebbe essere una decisione non demandata alle singole regioni, ma studiata e applicata su modelli dinamici per tutto il Paese dal governo nazionale», concludono.

E ieri sono stati 626 i nuovi casi di Covid-19 registrati in Sicilia a fronte di 13.735 tamponi processati nell'Isola. L'incidenza fa segnare un nuovo record di poco superiore al 4,5%. L'Isola risale così al secondo posto per i nuovi contagi giornalieri in Italia. Gli attuali positivi sono 7.472 con un aumento di altri 569 casi. I guariti sono 56 mentre ieri si è registrata una sola vittima che ha portato il totale dei decessi a 6.024. Sul fronte ospedaliero sono 209 i ricoverati, 16 in più rispetto a venerdì, mentre in terapia intensiva sono 27 i ricoverati, ben 6 in più rispetto al giorno precedente. Sul fronte del contagio, nelle singole province è tornata in testa Ragusa con 175 casi seguita da Caltanissetta con 97, Agrigento 90, Palermo 83, Catania 63, Messina 43, Siracusa 32, Trapani 23, Enna 20.

Notizie positive, invece, sul fronte vaccini: anche in Sicilia l'effetto Draghi si fa sentire. Sia a Palermo che a Catania c'è stato un notevole incremento di richieste di prime dosi. All'hub di via Forcile a Catania soltanto venerdì sono state somministrate oltre 400 prime

dosi. E ieri il numero è stato superiore. Intanto, l'ufficio del commissario emergenza Covid di Catania ha istituito un servizio per il rilascio rapido del green pass: è rivolto a quanti non riescono, in modo autonomo, a scaricare la certificazione. Per ottenere il green pass si può contattare il numero verde emergenza Covid Catania 800 77 53 75. «L'introduzione del green pass - sottolinea Pino Liberti, commissario emergenza Covid Catania - anche nella nostra provincia ha fatto registrare un rinnovato interesse per la somministrazione del vaccino. L'open day in corso fino al 27 luglio non ci consente di quantificare la percentuale di incremento, ma nei punti vaccinali, già da ieri (venerdì per chi legge, ndr), si è registrata una impennata di somministrazioni di prime dosi. Il dato dell'hub di via Forcile ne è una testimonianza».

Impennata di richieste di prime dosi anche all'hub di Palermo della Fiera del Mediterraneo con un incremento del 30% del totale giornaliero: «Siamo fermamente convinti che il green pass stia imprimendo una forte accelerazione alla campagna vaccinale - sottolinea il commissario per l'emergenza Covid di Palermo, Renato Costa -. Sta fungendo da stimolo potente, di cui c'era bisogno, all'immunizzazione. Ma crediamo che anche la preoccupazione per la risalita dei contagi stia convincendo sempre più persone a cercare di proteggere sé stessi e i propri cari». ●

La corsa senza ostacoli del virus a Ragusa

Covid. L'ultimo bollettino segnala 952 contagi su scala provinciale: preoccupa Vittoria con 41 nuovi casi
Aumenta anche il numero dei ricoverati, passati a 26 di cui quattro in terapia intensiva. Nessun decesso

➔ Tamponi rapidi a Santa Croce con 2 positivi su 251 controlli effettuati. Domani si faranno a Pozzallo



Ormai è una corsa senza ostacoli quella del virus in provincia di Ragusa che, da una settimana a questa parte, vede crescere il numero dei casi in maniera sfrenata e oggi quasi di certo sfonderà quota mille. L'ultimo bollettino segnala 952 contagi su scala provinciale: preoccupa Vittoria con 41 nuovi casi. Aumenta anche il numero dei ricoverati, passati a 26 di cui quattro in terapia intensiva. Nessun decesso. Intanto sono stati riavviati i drive in con i tamponi rapidi. A Santa Croce, 2 positivi su 251 controlli effettuati. Domani controlli a Pozzallo.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. 11



Ragusa. Alcune centinaia di persone in piazza Libertà contro la "dittatura" del vaccino e l'obbligo del green pass
Entro martedì la risposta dei 30 sanitari sospesi dall'Asp

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. 11

SCENARI

SENZA PADRINI NÉ VACCINO CHI LI SALVERÀ?

MICHELE NANIA

Pochi ma buoni, nel senso di non cattivi: anche a Ragusa si fanno vivi i no vax, alcune centinaia di persone di ogni età, con tanto di bambini al seguito, che rifiutano la dittatura della paura, l'obbligo del green pass e soprattutto quello del vaccino. Tra loro anche medici, insegnanti, persone che hanno a che fare col pubblico. Un bel problema: l'Asp, sul fronte dei suoi dipendenti, sta cercando di gestirlo nella maniera più chiara e netta possibile. Ovvero o ti vaccini o stai a casa senza stipendio. Cosa accadrà con gli insegnanti, o con l'autista di un mezzo pubblico, non è ancora chiaro. Comunicazione, vaccinazione, certificazione: su queste tre direttive di base la pandemia planetaria continua a inciampare accumulando incidenti di percorso e, soprattutto, numeri ancora pesanti. Le poche parole del premier Draghi - *l'appello a non vaccinarsi è un appello a morire* - che stanno convincendo tantissimi italiani ancora indecisi, confermano quanto sia fondamentale parlare poco ma bene. E quanto invece lo straparlare (o lo strascrivere), che abbonda ancora senza alcun tipo di controllo, sia pane per i denti appuntiti di chi cerca conferme per giustificare paura, ignoranza e teorie complottistiche. A tanti di loro è bastato il breve ma ultimativo monito del presidente del Consiglio, ma non a spazzar via l'ambiguità dei due leader politici oggi in testa nei sondaggi elettorali: Salvini si è finalmente vaccinato, Meloni dice che lo farà. Ma nessuno dei due si allontana dalle nuvole nere sotto cui si raccolgono ancora tantissimi no vax, perché sono vuoti, e ovviamente voti, anche quelli. Non sono cattivi, l'abbiamo già detto, sono solo convinti al contrario: e se ancora non gli basta Draghi, figuriamoci Salvini e Meloni. Che Dio ci protegga.



SuperCamcom passa emendamento «No alle scelte calate dall'alto»

MICHELE FARINACCIO pag. III

Primo Piano

Il virus corre senza freni altri 123 positivi in più Preoccupa il caso Vittoria

Il bollettino. Oggi sarà sfondata la quota dei mille contagiati
I ricoverati passano da 24 a 26 ma non ci sono stati altri decessi

CARMELO RICCIOTTI LA ROCCA

Il Covid 19 continua a correre in provincia di Ragusa e già nella giornata di oggi, con molta probabilità, supererà la quota di mille positivi. Se di non pari passo, ma certamente in maniera costante, aumentano poi anche i ricoveri ospedalieri. Una delle poche note positive fornite dall'ultimo bollettino sulla provincia di Ragusa, quello che cioè riguarda le giornate che vanno tra venerdì e sabato mattina (con ultimo aggiornamento alle ore 8), è che, dopo il decesso della donna di 61 anni di Pozzallo (avvenuta nella giornata precedente e di cui abbiamo dato notizia ieri), non si sono registrati decessi di persone positive.

Rimane così di 278 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Covid-19, decedute dall'inizio della pandemia. Tornando ai contagi, invece, il virus galoppa e i positivi sono adesso, complessivamente, 952 (mentre ieri erano 827) e, di questi, 920 - cioè ben 123 in più rispetto al bollettino del giorno precedente -, si trovano in isolamento domiciliare, 6 sono alla Rsa Covid di via Giovan Battista Odierna a Ragusa e 26 si trovano ricoverati al Giovanni Paolo II. Di seguito la situazione per Comune confrontata con il giorno precedente: Acate 10(+), Chiaramonte 16(+9), Comiso 95(+2), Giarratana 6(+), Ispica 14(+1), Modica 55(+18), Monte-

S. Croce, 2 positivi su 251 tamponi



c.r.l.r.) E' ripresa l'attività dei drive-in finalizzata a monitorare l'evoluzione della situazione Covid alla luce dell'aumento dei contagi. Nella giornata di ieri i test rapidi sono stati eseguiti nella città di Santa Croce Camerina (nella palestra Santa Rosalia) e, su 251 tamponi effettuati, sono risultati solamente 2 positivi. Dei due, una persona è residente a Santa Croce, mentre l'altra in un paese limitrofo. Il prossimo appuntamento con i drive-in, in provincia, è previsto il 26 luglio a Pozzallo.

rosso Almo 1(-), Pozzallo 93(+18), Ragusa 177(+5), Santa Croce Camerina 121(+9), Scicli 53(+20), Vittoria 279(+41). Per quanto riguarda i ricoverati, come anticipato, si registra un nuovo incremento con i pazienti Covid che passano da 24 a 26, tutti ospitati nei reparti dell'ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa: 16 in Malattie Infettive (15 residenti in provincia e 1 fuori provincia); 6 in Assistenza Covid (4 residenti in provincia e 2 fuori provincia) e 4 in Terapia Intensiva (3 residenti in provincia e 1 fuori provincia).

Sono infine 12.669 (cioè 21 in più rispetto al bollettino del giorno precedente), le persone residenti in provincia guarite dal Covid 19 dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio dell'emergenza sanitaria, ne sono stati eseguiti: 162.335 molecolari, 30.880 sierologici, 392.185 test rapidi, per un totale di 585.400 tamponi (mentre ieri erano 582.874). Insomma, i contagi aumentano quasi ovunque ma a preoccupare è principalmente la situazione di Vittoria che, in pochi giorni, ha visto incrementare notevolmente i propri positivi e che nelle ultime 24 ore ha registrato un +41. Un'altra situazione preoccupante si sta registrando poi a Scicli che, solo poco più di una settimana fa era Covid free e oggi conta 53 positivi (con un +20 in 24 ore). Infine, le città che sono aumentate di più in termini di positi-



vi sono poi anche Modica, Santa Croce, Pozzallo e Ragusa.

Dalla situazione Covid alla campagna vaccinale che continua a mantenersi su numeri soddisfacenti. Nella giornata di venerdì (ultimo aggiornamento disponibile) negli hub e nei punti vaccinali della provincia, sono state somministrate, in totale, 3143 dosi di vaccino (nella giornata precedente erano state 3745). Dei vaccini inoculati il 23 luglio, 1283 sono stati destinati alle prime dosi e 1860 ai richiami. Dei vaccini utilizzati venerdì, poi, 257 sono stati del siero AstraZeneca

(tutti richiami): 3 Janssen della Johnson & Johnson (monodose); 178 Moderna, 126 prime dosi e 52 richiami; 2704 Pfizer, 1154 prime dosi e 1550 richiami. Per quanto riguarda gli hub, sempre nella giornata di venerdì, 784 vaccini sono stati somministrati in quello di contrada Beneventano a Modica, 350 a Scicli, 697 nell'hub di Vittoria, 32 al Civile di Ragusa e 840 al PalaMinardi Alla data del 23 luglio, in provincia di Ragusa, sono state somministrate in totale 326.156 dosi di vaccino, 184.830 prime dosi e 141.326 richiami.

LA MANIFESTAZIONE

Circa duecento no-vax in piazza Libertà per un sit-in senza tafferugli né mascherina L'Asp stringe sui sanitari: 11 ancora sospesi

Quasi duecento persone si sono date appuntamento ieri pomeriggio per una manifestazione no vax in piazza Libertà a Ragusa, organizzata non si sa bene da chi ma certamente non autorizzata dalle autorità, per sostenere il «no alla paura» e il «no alla dittatura del green pass». Qualcuno ha parlato, gli altri applaudivano, qualcun altro invitava gli altri a togliere la mascherina, gli altri lo facevano. Discretamente controllati dalle forze dell'ordine, che sono intervenuti soltanto per invitarli a non creare assembramenti, sono rimasti un paio d'ora e poi pian piano se ne sono andati.

Nei giorni del grande dibattito sul green pass, si ritorna a discutere anche dei sanitari che hanno deciso di non vaccinarsi. L'Asp di Ragusa, in questo senso, ha fatto da apripista assumendo una posizione netta sin da subito con la sospensione di 30 dipendenti (Ragusa ha avuto il più alto numero di sospesi dell'intero Paese). Nel frattempo la situazione è andata evolvendosi: stamattina un mese fa, dalle nostre pagine, il direttore generale dell'Azienda Sanitaria Provinciale, Angelo Aliquo, ci aveva confermato che 15 sanitari erano rimasti sospesi e uno, addirittura (prossimo alla pensione) aveva deciso di licenziarsi. Inoltre, lo stesso Aliquo ci aveva spiegato che erano partite anche una decina di diffide all'indirizzo di altri dipendenti che erano stati invitati a vaccinarsi, pena la sospensione senza stipendio fino al 31 dicembre.



Protesta. Due momenti della manifestazione no vax tenuti ieri pomeriggio in piazza Libertà a Ragusa. Una protesta pacifica senza tafferugli né mascherina. E' stato sostenuto il «no alla paura» e il «no alla dittatura del green pass».



RISPOSTE. Entro martedì le risposte alla diffida attese da 30 (quasi la metà medici) che rifiutano la dose

Ma ad oggi che evoluzione ha avuto questa vicenda? A darci gli aggiornamenti è stato, ancora una volta, il direttore dell'Azienda Sanitaria Provinciale il quale spiega che, alla data di oggi, 11 sanitari «no vax» risultano ancora sospesi, 4 hanno prodotto documentazione idonea che giustifica l'incompatibilità con la vaccinazione mentre, sul totale delle sospensioni, 16 sanitari hanno deciso di fare il vaccino e, quindi, sono rientrati in servizio. Ma nel frattempo il lavoro dell'amministrazione dell'Asp nell'individuare i dipendenti che rifiutano il vaccino non si è fermato e, nel corso dell'ultimo mese, sono partite altre diffide.

«Aspettiamo - dice Aliquo - la risposta degli ultimi 30 che abbiamo diffidato (almeno una dozzina sono medici) e dovranno rispondere entro martedì (27 luglio - ndr). Alcuni hanno già fatto il vaccino, altri hanno dato risposte e certificati non validi per non vaccinarsi».

Anche a Ragusa, quindi, sono ancora tanti gli operatori che lavorano in sanità che si rifiutano di sottoporsi a vaccinazione e, molti di loro, sono pronti a dare battaglia. Diverse procedure giudiziarie in corso: alcuni sanitari sono ricorsi al Giudice del Lavoro sollevando vizi procedurali (a partire dal mancato rispetto della privacy). Dall'altro lato, i sanitari no vax di tutto il Paese stanno portando avanti una battaglia richiamando l'incostituzionalità dell'obbligo vaccinale.

Camere di commercio Ora l'accorpamento è diventato una legge

Confcommercio critica: «Faremo di tutto per evitare questo disastro»

MICHELE FARINACCIO

Con l'approvazione, attraverso il voto di fiducia, del decreto Sostegni bis in Senato, anche l'emendamento che contempla l'accorpamento delle Camere di Commercio di Ragusa, Siracusa, Caltanissetta, Agrigento e Trapani diventa di fatto operativo. Si dovranno attendere le procedure operative della Regione ma la strada tracciata, di fatto, è questa. Le posizioni sono trasversali, e tantissimi sono i commenti pro e contro la decisione, accomunando insieme anche parti politiche anche assai distanti tra loro, che invece adesso si trovano insieme a difendere o attaccare il provvedimento.

Chi si dichiara a favore, parla di omogeneità di territori (se non in fatto di vicinanza geografica, certamente per vocazione e tipo di economia, senza presenze ingombranti che rischiano di fare la parte dei "pesci grossi") e di non "concorrenza" con Catania, per esempio per ciò che riguarda le vicende aeroportuali. Tra i contrari, non da ora, Confcommercio regionale che interviene ancora una volta per fare sentire la propria voce. «Ci si trova a subire - afferma il presidente regionale Confcommercio Sicilia, Gianluca Manenti - una decisione presa dalla politica, calata dall'alto, senza alcun tipo di confronto con le imprese dei territori e le associazioni che le rappresentano. Mentre in precedenza l'aggregazione tra le Camere di commercio era stata voluta dalle forze economiche e produttive, adesso ci si trova a prendere atto di un percorso delineato da altri. Ci chiediamo quale sia il senso di tutto questo. E se la scelta del Governo nazionale deve seguire una logica, perché, allora, non aggregare gli altri enti camerali di tutta Italia in modo tale da ridurre ulteriormente il numero delle Camere di commercio, facendole passare tra 61 a 30? Inutile rammentare quanto questa decisione di aggregare territori tra loro molto lontani sia senza senso anche solo per la mancanza di infrastrutture adeguate che permettono di collegare le varie aree. Volete sapere quante ore ci vogliono in macchina per andare da Trapani a Ragusa? E poi, ci pare proprio che la politica abbia sfiduciato le scelte dei consiglieri camerali che, fino a ora, e il caso di quelli di Siracusa e Ragusa, ad esempio, erano andate in tutt'altra direzione, legandosi, nel caso specifico, a un progetto di crescita del Sud Est che aveva assunto una propria dimensione. L'auspicio è che la Regione possa bloccare questa assurda modalità di aggregazione e trovare un sistema, anche normativo, che consenta di rielaborare l'intero processo in corso. Altrimenti potrebbe essere compito delle associazioni di categoria più rappresentative valutare in che modo si potrà eventualmente procedere con una rivisitazione delle complesse articolazioni del sistema camerale. Stiamo parlando, tra l'altro, di figure che, per quanto ri-



Decisione. Con l'approvazione del Sostegni bis, esitato anche l'emendamento sull'accorpamento di cinque Camere di commercio tra cui anche quella di Ragusa (nella foto sopra la sede). Sotto, alcuni dirigenti dell'ente ibleo.



guarda il livello camerale, operano a titolo gratuito. Sarebbe forse necessario estendere questa tipologia di gratuità anche agli enti o strutture collaterali o partecipate anche a livello nazionale».

Tra l'altro, il presidente Manenti rileva che lo stesso presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nella firma al Sostegni bis ha contestato l'ec-

cessivo uso, in una lettera alle Camere e al Governo, di emendamenti con norme fuori tema e che valuterà l'eventuale ricorso alla facoltà prevista dalla Costituzione nei confronti di leggi di conversione di decreti legge caratterizzati da gravi anomalie. «Al netto del voto del Senato - chiosa Manenti - la partita potrebbe essere ancora tutta da giocare».

«Lavoro dipendente, leggero l'impatto del Covid sui redditi»

«L'impatto del Covid sui redditi da lavoro dipendente e assimilati relativi all'anno 2020, su una base di 500.000 contribuenti ha evidenziato un impatto meno pesante di quello che era lecito aspettarsi. Infatti il valore complessivo del reddito da lavoro dipendente è aumentato rispetto all'anno di imposta 2019 dello 0,30%, dato di crescita molto contenuto rispetto a quello dell'anno precedente, ma complessivamente non negativo. Da sottolineare, però, come senza gli interventi straordinari sugli ammortizzatori sociali, gli effetti del covid avrebbero avuto conseguenze molto più forti». E' quanto rileva Alessandro Mastrocinque, presidente di Cad Cia, la struttura dei centri di assistenza fiscale di Cia Agricoltori italiani, sulla base dei dati nella propria disponibilità.

Cad Cia, dunque, ha rilevato «un impatto meno negativo del covid sui redditi da lavoro dipendente 2020 (confrontato con il 2019), rispetto alle ragionevoli previsioni e che le regioni del Nord hanno sopportato gli effetti peggiori in termini percentuali rispetto al resto del Paese. Inoltre - prosegue lo studio - il settore privato ha evidentemente sofferto di più degli altri e soprattutto al Nord, mentre il settore pubblico ha avuto incrementi percentuali maggiori anche rispetto agli anni precedenti. I contribuenti nella fascia di età tra i 40 e i 60 anni, di sesso maschile e localizzati soprattutto al nord, hanno subito gli effetti peggiori sulle loro retribuzioni dall'evento pandemico. Al sud, per esempio, il valore del reddito femminile è incrementato dell'1,4% rispetto allo 0,7% per gli uomini sempre nella stessa area geografica. Al Nord, invece, il valore reddituale delle donne sale dello 0,79%, mentre per gli uomini resta di fatto invariato (+0,07%)».

«C'è una bomba ecologica a duecento metri dalle abitazioni»

Rifiuti di ogni tipo conferiti nell'area dell'ex cooperativa Rinascita a Vittoria e le lamentele non si contano

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Acqua e sporcizia sono antitesi per natura, ma a Vittoria sono alleati e rappresentano la piaga sociale per l'attuale Commissione straordinaria, e lo saranno per il nuovo sindaco che avrà il compito di dare l'acqua a tutti e di pulire almeno il centro abitato. L'ultimo sopralluogo ecologico di Salvo Sallemi, candidato sindaco, e di Giuseppe Scuderi, presidente di Idea liberale, è stato nell'area dell'ex cooperativa Rinascita, adiacente alle abitazioni. Uno spettacolo indecoroso. "Criminali, delinquenti e ignobili sono quelli che continuano ad abbandonare rifiuti di ogni tipo in questo modo". E' il commento di Sallemi e Scuderi.

C'è di tutto: pneumatici, materiale di risulta, cartoni, sanitari, eternit. "Abbiamo perfino inviato una documentazione fotografica, tempo addietro, all'allora prefetto - afferma



Giuseppe Scuderi e Salvo Sallemi illustrano sul posto la gravità del caso

Scuderi - Abbiamo denunciato la cosa alle forze dell'ordine. Abbiamo scritto alla Commissione straordinaria per chiedere un incontro e illustrare la gravità del problema. Ma non si è mos-

so nulla. E' una questione ambientale serissima perché le abitazioni sono a due passi. Quindi, non si può continuare a fare finta di niente".

Sempre in tema spazzatura, si regi-

strano allarmi e preoccupazioni per la chiusura (temporanea) dell'isola ecologica di via Virgilio Lavore. Molti candidati si sono portati davanti al cancello chiuso e hanno protestato. Poco fa è arrivata la comunicazione del Comune per spiegare i motivi della chiusura che ha creato giusto allarme fra i cittadini. "Per motivi tecnici - scrive il Comune - dovuti al passaggio di cantiere dal prossimo primo agosto tra la Tekra e la Ciclat, l'isola ecologica di via Lavore sarà chiusa alcuni giorni per consentire lo svuotamento dei contenitori e il riallestimento della struttura. Ci scusiamo per il disagio, assicurando il massimo sforzo per limitare il disservizio".

Un disservizio che dovrebbe durare qualche settimana, inevitabile quando avviene un avvicendamento tra la ditta che lascia e quella che subentra. Dal 2 agosto i 113 dipendenti Tekra lavoreranno alle dipendenze della Ciclat grazie all'intesa raggiunta. ●

VITTORIA

Martedì il premio Ciccio Raffa

Sette prescelti più uno, che riceverà un premio speciale, saranno insigniti del prestigioso riconoscimento intitolato a Ciccio Raffa (nella foto) il 27 luglio, alle 21,30, presso gli



impianti sportivi del Kamarina beach sport, lungo la riviera Lanterna, a Scoglitti, nel corso di una cerimonia coordinata dalla giornalista Giada Giaquinta.

VITTORIA

Ronza presidente di Gn

Il movimento giovanile di Fratelli d'Italia, Gioventù Nazionale, vede un cambio di vertici in provincia di Ragusa con la nomina del vittoriese Riccardo Ronza a presidente provinciale e con l'entrata del modicano Giovanni Baglieri nel direttivo regionale del movimento. "È un grande onore -dichiara Riccardo Ronza - ricoprire questa carica".